Sociale, ambiente, arte e cultura Nuovi fondi per il Terzo settore

Comunità Bergamasca. La Fondazione apre un bando da 300mila euro
Ranica: «Un aiuto a iniziative capaci di produrre cambiamenti concreti»

SERGIO COTTI

Si apre un nuovo capitolo per il sostegno alle realtà locali della provincia. Con il bando «Progetti delle Comunità 2025», la Fondazione della Comunità Bergamasca mette a disposizione 300mila euro per accompagnare enti e organizzazioni del Terzo settore in progettazioni di ampio respiro negli ambiti dei Servizi alla persona, dell'Ambiente, dell'Arte e della Cultura. Il bando si rivolge a soggetti senza scopo di lucro, parrocchie, enti religiosi e pubblici (questi ultimi solo in partenariato con realtà del Terzo Settore), offrendo strumenti chiari e criteri trasparenti per affrontare sfide sociali, culturali e ambientali con visione e concretezza.

Il nuovo programma «Iniziative per le comunità» raccoglie l'eredità degli storici Emblematici Provinciali promossi da Fondazione Cariplo, mantenendone lo spirito ma introducendo elementi di innovazione. L'attenzione si sposta verso il coinvolgimento diretto delle comunità nella scelta degli interventi da sostenere, premiando le partnership tra enti e imprese capaci di generare ricadute positive e durature.

«Proseguiamo un percorso che, a partire dagli Emblematici Provinciali, ci vede impegnati con Fondazione Cariplo per promuovere iniziative significative per le comunità – spiega Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca –. È un'evoluzione che rafforza lo spirito originario, mantenendo l'obiettivo di sostenere progetti capaci di produrre cambiamenti concreti e duraturi, e puntando a un ulteriore rafforzamento della collaborazione tra le fondazioni e con le comunità locali».


Giovanni Azzone (presidente di Fondazione Cariplo), e Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca

Le iniziative dovranno promuovere comunità coese, solidali e sostenibili, favorire il benessere sociale ed economico dei cittadini e valorizzare il patrimonio storico-artistico locale. Solo in questa fase, entra in gioco la finalità centrale del bando: sostenere progetti capaci di generare impatto concreto e duraturo sul territorio, attraverso una visione condivisa e una costruzione partecipata.

Ogni ente potrà presentare una sola proposta. I progetti dovranno avere un costo complessivo compreso tra 100mila e 300mila euro. Il contributo richiedibile va da un minimo di 50 mila a un massimo di 150mila euro, con obbligo di cofinanziamento pari almeno al 50% del costo totale. Ogni proposta dovrà inoltre prevedere una raccolta fondi pari ad almeno il 10% del contributo richiesto, da realizzarsi attraverso il coinvolgimento della comunità locale. La durata massima dei progetti sarà di 36 mesi.

«Abbiamo scelto di presentare una proposta chiara nei criteri e nei requisiti, perché riteniamo fondamentale dare alle organizzazioni e agli enti del territorio un quadro trasparente e strumenti certi per misurarsi su progettazioni di ampia portata – aggiunge Ranica –. Il ruolo della Fondazione non si esaurisce nella selezione e nel finanziamento: vogliamo essere un soggetto che attiva reti, costruisce legami e incoraggia partenariati. È un impegno che intendiamo intensificare, consapevoli che solo dalla collaborazione tra enti, istituzioni e cittadini possono nascere soluzioni generative per il futuro del nostro territorio».

Particolare attenzione sarà data ai progetti costruiti in rete, fondati su collaborazioni solide e capaci di garantire sostenibilità e impatto nel tempo. Le candidature dovranno essere inviate entro il 3 novembre 2025 (ore 12) attraverso l'area riservata del sito della Fondazione: www.fondazionebergamo.it.

Info: progetti@fondazionebergamo.it, tel: 035.212.440.

I 95 anni degli alpini Due giorni di festa con cortei e rassegne

Villa d'Almè e Almè
Oggi e domani le cerimonie per festeggiare il traguardo del gruppo, fondato nel 1920: Messa e sfilata


Il monumento degli Alpini ad Almè, recentemente sistemato

Penne nere in festa a Villa d'Almè e Almè. In occasione dell'anniversario della fondazione del gruppo, nel lontano 1920, quindi ben 95 anni fa, gli alpini dei due Comuni si ritroveranno oggi per una due giorni di festeggiamenti coronati anche dalla riqualificazione del monumento degli Alpini ad Almè effettuata nei giorni scorsi grazie a un contributo del Comune.

Il programma

Ed ecco il programma dei festeggiamenti organizzati per celebrare questa importante ricorrenza per le penne nere. Oggi il ritrovo è alle 14 al parco Papa Giovanni XXIII di Villa d'Almè, che ospiterà la cittadella della Protezione civile con le varie unità e dimostrazioni delle specialità di Protezione civile aperte a tutti. La sera, alle 21, nella chiesa vecchia di Almè si terrà poi una rassegna di cori a ingresso gratuito con il coro Ana Penne Nere di Almè e il coro alpino Fior di Monte. La giornata clou sarà domani: alle 8,30 ritrovo nello spazio antistante il bar «Il pirata» ad Almè. Alle 10 avrà inizio la sfilata con alzabandiera e omaggio al monumento Alpino e al monumento dei Caduti di Almè. Alle 10,30 la Messa al cimitero con posa di corona d'alloro e i discorsi delle autorità. Dalle 11,50 seguirà un corteo che attraverserà Villa d'Almè fino al monumento dei Caduti con posa di omaggio floreale e poi al monumento degli Alpini, con l'accompagnamento del corpo bandistico musicale di Sorisole. Nella mattinata di oggi, alle 9,30, la sala consiliare di Villa d'Almè ospiterà la cerimonia di consegna delle medaglie d'onore conferite alla memoria di cittadini italiani, militari e civili di Almè e Villa d'Almè deportati e internati nei lager nazisti. Saranno 36 le medaglie che verranno consegnate: 17 a famiglie almesi e 19 villesi a memoria dei loro cari.

Gabriella Pellegrini

Cure palliative per oltre 5mila persone «Presa in carico globale, non un tabù»

L'incontro

È un argomento delicato, a volte poco conosciuto, difficile da affrontare. Ma riguarda tanti: sono state oltre 5mila, nel 2024, le persone che in Bergamasca hanno beneficiato di cure palliative. «3.700 persone sono state prese in carico dalle unità di cure palliative domiciliari e 1.400 i ricoveri in hospice. La copertura del territorio non è omogenea: le differenze sono legate alla storicità dei servizi, ma anche a elementi epidemiologici e all'approccio culturale». Alberto Zucchi, direttore del Servizio epidemiologico aziendale di Ats Bergamo, traccia i contorni di una rete che va rafforzandosi. L'occasione è stata il convegno sul tema promosso ieri da «Insieme si può. Insieme funziona», l'alleanza tra associazioni impegnate nella cultura della salute. Obiettivo: «Diffondere la conoscenza – indica Lucia De Ponti, presidente della Lilt Bergamo e moderatrice dell'incontro – e raccontare quanto è stato fatto». «Le cure palliative sono una forma attiva e globale di assistenza – riflette Castigliano Licini, dell'Associazione cure palliative – e abbracciano una sofferenza emotiva, sociale e spirituale. È fondamentale una presa in carico precoce e ribadire che non sono limitate solo al cancro, ma possibili anche per altre patologie».


I relatori del convegno di «Insieme si può» FRAU

Da caregiver e volontaria Lilt, Maria Grazia Capello aggiunge: «Un passo importante è aiutare i familiari nella gestione e nella comprensione del quotidiano». Occorre infatti avere uno sguardo ampio, e infatti «le cure palliative oggi sono un elemento olistico – ragiona Melania Cappuccio, medico di medicina generale e presidente della sezione bergamasca dell'Aidm, l'Associazione italiana donne medico –: si occupano della persona nella sua globalità, esprimendo vicinanza anche alla famiglia del malato». «L'aspetto psicologico è centrale nel dare una risposta – aggiunge Simona Travellini, psicologa e psicoterapeuta dell'Asst Papa Giovanni –. Non possiamo promettere di eliminare la sofferenza, ma possiamo renderla affrontabile». Le testimonianze di due studentesse del liceo Federici di Trescore, dove è stato promosso un percorso di conoscenza e si è creato anche un podcast: «Non vanno considerate un tabù, è la vita», dice Erika Gotti, mentre per Giada Zanotti «tutti siano stati toccati da questo percorso».

L. B.

Festa per il mezzo secolo dell'Aido «Avanti sempre più radicati in paese»

Grassobbio

«I volontari innanzitutto, e io dietro le quinte, perché è per loro, per la loro generosità e disponibilità, che l'Aido Grassobbio può tagliare il traguardo di 50 anni in piena salute ed energia. L'Aido Grassobbio deve molto a loro, e anche Grassobbio deve all'Aido perché è sempre stata presente»: questo il pensiero di Everardo Cividini nell'annunciare le celebrazioni per il 50° anniversario di fondazione dell'associazione, in programma domani. Allora come oggi il presidente è lui, persona attiva in ogni situazione.

«Quando abbiamo fondato l'Aido – racconta – ci siamo dati l'indirizzo di essere radicati nella comunità, abbiamo sempre tenuto stretti i rapporti con le associazioni di volontariato». In 50 anni l'Aido Grassobbio ha promosso eventi culturali, corsi di primo soccorso e per uso del defibrillatore, feste popolari, commedie dialettali, incontri pubblici con i medici di base; il calendario Aido racconta il vissuto di Grassobbio illustrando gli eventi più significativi; il gruppo ciclistico Aido Grassobbio ha partecipato, fra l'altro, a «Pedaliamo per la vita». «In questo ambito siamo stati i primi a voler introdurre il casco per i ciclisti», ricorda Cividini.

Domani dunque il via alle celebrazioni con ritrovo alle 8,30 a Cascina Ghezzi da dove in corteo si raggiungeranno, per un omaggio floreale, i monumenti all'Avis-Aido, ai Caduti delle guerre, agli alpini, con posa di fiaccola votiva al cimitero. Alle 10,30 Messa in suffragio dei donatori Aido. Alle 11,30, nella sala della Comunità incontro pubblico con interventi di Everardo Cividini, del sindaco Manuel Bentoglio, del parroco don Gian Domenico Epis, di Ermanno Manenti trapiantato di fegato testimonial Aido e 5 volte campione mondiale di ciclismo trapiantati, di Gianpietro Zanoli presidente Aido provinciale, di Sergio Vedovati del coordinamento prelievi e trapianti d'organo dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. Conclusione con il pranzo sociale in oratorio. Già si pensa alle prossime iniziative: coro Gospel da invitare a Grassobbio e camminata con il Cai in ottobre.

Emanuele Casali

PEDRENGO
Visite guidate ai tesori culturali e religiosi

Tornano le visite guidate «Quattro passi di cultura: Villa Sottocasa e il santuario della Madonna del Buon Consiglio», per scoprire le bellezze culturali, artistiche e religiose di Pedrengo, in particolare due suoi «tesori culturali», Villa Sottocasa e la chiesa parrocchiale di Sant'Evasio. Il ritrovo è oggi alle 16, in piazza Europa Unita. Da qui, la visita della Villa dei Conti Sottocasa. La visita si concluderà con un aperitivo a «Enoteca n°14». Quota di partecipazione: 10 euro. Informazioni e prenotazioni: 393.4349102.

AZZANO
In centro stasera la festa in bianco

Azzano in festa con la «Bright &White Night – Tutti in bianco». Oggi, dalle 18, in tutto il centro si terrà l'evento organizzato dal Comune in collaborazione con il Distretto del Commercio. Un'esperienza collettiva all'insegna della musica, dello spettacolo e della convivialità. Il dress code richiesto è il bianco. Durante l'evento in arrivo il progetto Locker, promosso dal Distretto del Commercio Bgud pensato per offrire nuovi servizi e opportunità alle attività locali e ai cittadini.